



GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE

via Perathoner, 10 – 39100 BOLZANO
tel. 0471/946257 – fax. 0471/946325
e.mail: alessandro.urzi@consiglio-bz.org

14. legislatura/2009
Disegno di legge

Disegno di legge provinciale:

**“Interventi a sostegno della famiglia concernenti l’accesso
ai servizi
educativi e formativi della prima infanzia”**

presentato dai consiglieri provinciali

Alessandro Urzì

Maurizio Vezzali

Relazione al disegno di legge provinciale:

“Interventi a sostegno della famiglia concernenti l’accesso ai servizi educativi e formativi della prima infanzia”

Gentile Presidente, egregi colleghi,

la presente proposta di legge, nell’ambito delle politiche a favore della famiglia e dell’occupazione, attraverso la facilitazione dell’accesso ai servizi educativi e formativi della prima infanzia (asilo nido e alternativi o complementari all’asilo nido) è diretta da un lato alla crescita, alla cura, alla formazione, alla socializzazione ed alla educazione dei bambini di età compresa tra zero e tre anni, e dall’altro alla rimozione degli ostacoli che limitano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (art. 1).

Infatti, la proposta, contribuendo a creare i presupposti per conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari, si inquadra in una logica diretta al rafforzamento della condizione personale della donna, così da favorire la permanenza e l’inserimento della stessa nel mondo del lavoro.

Le predette finalità vengono perseguite mediante la concessione, alle madri lavoratrici ovvero alle madri disoccupate, inoccupate o in fase di reinserimenti lavorativo, di contributi di natura monetaria finalizzati a concorrere al pagamento delle rette di frequenza dei servizi educativi e formativi della prima infanzia nonché delle attività connesse ai servizi stessi (artt. 2 e 3).

Ad un apposito regolamento provinciale (art. 5) è demandata la determinazione delle risorse destinate agli interventi previsti, dell’ammontare, dei criteri, delle modalità di concessione ed

erogazione dei contributi, sulla base di condizioni di priorità rappresentate da situazioni di svantaggio economico della famiglia e dalla presenza di figli in condizioni di disabilità o con difficoltà di adattamento ed integrazione.

Allo scopo di collegare la concessione del contributo alle finalità del FSE, è previsto (art. 4) che le madri beneficiarie attivino e documentino percorsi finalizzati all'inserimento, reinserimento e permanenza nel mercato del lavoro, attraverso l'assistenza tecnica ed il tutoraggio di un idoneo soggetto.

Bolzano, 4.2.2009

I consiglieri provinciali

Alessandro Urzi

Maurizio Vezzali